



A CURA DI

Angelica Pulitanò

Scuola secondaria di 2° grado

A.S. 2019-2020

GIUGNO 2020

Osservare le abilità e i comportamenti

L'agenda visiva

Descrizione strumenti di lavoro
e indicazioni su come costruirli

Indice

Che cos'è un Lapbook	 5
Come si realizza un Lapbook	 7
Il nostro Lapbook sul sistema solare	 8
Il teatro del '700	 12

INTRODUZIONE

Il principio da cui si parte è che ogni persona impara continuamente e per tutta la vita. Anche persone con ritardo evolutivo devono essere esposte il più possibile a situazioni in cui possono apprendere, possibilmente per tutto l'arco di vita.

Si ritiene sempre possibile che l'ambiente possa influire in diversa misura sull'individuo, poiché tutto ciò che un individuo è o fa, dipende sempre dall'interazione tra fattori genetici e ambientali. L'ambiente è considerato un elemento in grado di condizionare lo sviluppo psico-fisico della persona e l'educatore può intervenire sull'ambiente per garantire un numero significativo di stimoli che vadano ad incidere sullo sviluppo delle potenzialità del soggetto.

Gli stimoli provenienti dall'esterno incidono profondamente sullo sviluppo, è quindi fondamentale creare numerose possibilità di apprendimento e soprattutto strutturare l'apprendimento, procedendo in modo sistematico.

Si parte dall'assunto che se il comportamento è quella porzione di interazione dell'organismo con l'ambiente, il comportamento e le sue relazioni funzionali possono essere l'oggetto di studio.

Detto in altro modo; l'espressione della relazione tra persona e ambiente è il comportamento.

Allora risulta essere fondamentale analizzare la relazione funzionale tra organismo e ambiente, poiché l'educatore attraverso l'osservazione del comportamento può apportare delle modifiche per mezzo dell'ambiente in cui opera.

La capacità dell'educatore deve fornire adeguate opportunità che possano valorizzare la persona e ciò può essere fatto osservando il comportamento e analizzandolo.

L'esperienza professionale che si descriverà in questo testo, è stata realizzata facendo fede a questi principi e assunti teorici.

Nella prima parte verrà descritto l'uso e la costruzione della presa dati di abilità e del comportamento; nella seconda parte verrà descritto l'uso e la costruzione dell'agenda visiva.

PARTE 1: PRESA DATI ABILITÀ E PRESA DATI COMPORTAMENTO

L'esperienza che si riporterà in queste pagine è stata realizzata durante l'attività extra-scolastica relativa all'anno 2018/2019, in un periodo di tempo che va da ottobre 2018 a maggio 2019.

L'obiettivo principale del lavoro di presa dati è l'interpretazione degli stessi per poter meglio scegliere come intervenire.

Dopo una fase iniziale di conoscenza, in cui è stata fatta la presa dati delle abilità iniziali si sono succedute periodicamente registrazioni successive, che hanno permesso di monitorare la situazione.

Per registrare il comportamento, è necessario che lo stesso sia accessibile all'osservazione mediante i cinque sensi e misurabile ovvero traducibile in numeri, frequenze, dati descrittivi. Nelle prese dati si deve eliminare l'etichetta verbale e fare solo una descrizione operazionale dell'evento che si astenga da giudizi, pregiudizi ed interpretazioni soggettive.

Ad esempio nel descrivere il comportamento non si dice "Giulio è stanco" (giudizio soggettivo) ma "Giulio poggia la testa sul banco" (descrizione operazionale). Estendendo l'osservazione e analizzando il comportamento magari ripetuto in un lasso di tempo ben definito si potrà capire il perché Giulio poggia la testa sul banco, comportamento che può essere dovuto non alla stanchezza ma ad altra motivazione.

I soggetti principalmente coinvolti nel lavoro sono stati l'educatore e l'alunno e in parte nella fase di interpretazione dati vi è stato un confronto con la coordinatrice della cooperativa.

Il lavoro è stato svolto autonomamente dall'educatore, sia per quanto riguarda la presa dati, sia la creazione delle schede per rilevare i dati stessi.

In ambito educativo la descrizione del comportamento viene fatta in termini di eccesso o deficit del comportamento.

Si lavora sui deficit per incrementare quel comportamento mancante, ad esempio sulla comunicazione e il linguaggio, abilità sociali, abilità ludiche, abilità accademiche, area delle autonomie.

Gli eccessi sono invece i comportamenti che si tenta di decrementare, o meglio i comportamenti problema, come ad esempio le autostimolazioni, i comportamenti auto-etero aggressivi, comportamenti ossessivi.

Ciò che è fondamentale sapere è che le carenze e gli eccessi possono cambiare a seguito di specifiche interazioni programmate con l'ambiente.

Obiettivo trasversale a tutto il lavoro è stato quello di riuscire a favorire il comportamento ritenuto adeguato

per quella particolare situazione e arginare, eliminare il comportamento non adeguato.

È perciò importantissimo l'uso della presa dati, poiché ci dà chiaramente l'idea dell'andamento dell'intervento, può essere opportuno tenere nota di ciò che accade altrimenti sarebbe sempre un ricominciare, un procedere con casualità. La natura dei dati può fare la differenza in un intervento educativo, è una metodologia e se i dati sono accuratamente descritti e misurati, possono essere interpretati e quindi tradotti in un intervento educativo mirato e specifico.

PRESA DATI ABILITÀ (osservazione iniziale)

Sinteticamente possono essere descritte le fasi relative all'organizzazione della presa dati delle abilità iniziali, fondamentale per comprendere la situazione di partenza e per determinare gli obiettivi futuri.

- Fase 1: osservazione del soggetto nell'ambiente naturale
- Fase 2: annotare ciò che sa fare e non sa fare in modo autonomo
- Fase 3: analisi delle osservazioni
- Fase 4: definizione dei parametri da cui partire

Qui di seguito l'esempio di scheda per la presa dati per registrare le abilità iniziali del soggetto.

Abilità	Senza aiuto	Con aiuto
Cammina sul marciapiede	SI	
Individua le strisce	SI	
Quando attraversa sulle strisce guarda a destra e sinistra	SI	
Si ferma alle strisce se il semaforo pedonale è rosso	SI	
Sta attento a guardare quando il semaforo diventa verde		Aiuto verbale
Si incammina quando il semaforo è verde	SI	
Individua la fermata dove pren- dere l'autobus	SI	
Individua l'autobus	SI	
Legge gli orari dell'autobus		Non lo fa neanche con aiuto

Abilità	Senza aiuto	Con aiuto
Ferma l'autobus con la mano	SI con una piccolissima parte di aiuto verbale	
Attende l'autobus rimanendo nell'apposito spazio	SI con una piccolissima parte di aiuto verbale	
Sale sull'autobus	SI	
Prende l'abbonamento		Aiuto verbale
Timbra l'abbonamento	SI con una piccolissima parte di aiuto verbale	
Posa l'abbonamento		Aiuto verbale
Individua un posto libero e si siede		Aiuto verbale
Individua la fermata		Aiuto verbale
Suona per prenotare la fermata		Aiuto verbale
Si posiziona vicino alla porta		Aiuto verbale
Individua il percorso dalla fermata alla coop (percorso modificato per recarsi in altro negozio)		Aiuto verbale
Prende il portafoglio		Aiuto verbale
Paga		Aiuto verbale
Ritira il resto		Aiuto verbale
Attende il proprio turno		Non ci sono altre persone nel negozio
Prende le cose dopo averle pagate		Aiuto verbale
Individua Habilandia	SI	
Suona al citofono di Habilandia	SI	
Lava le mani prima di cucinare		Aiuto verbale e imitativo
Lava le mani dopo essere andato in bagno		Aiuto verbale e imitativo
Asciuga le mani		Aiuto verbale

Abilità	Senza aiuto	Con aiuto
Indossa il grembiule		Aiuto fisico e verbale
Prende la ricetta dallo zaino per eseguirla		Aiuto verbale
Ripone la ricetta nello zaino		Aiuto verbale
Ripone il grembiule e lo strofinaccio nel sacchetto		Aiuto verbale
Ripone il sacchetto nello zaino		Aiuto verbale
Rompe le uova	SI	
Sbatte le uova	SI	
Taglia in piccoli pezzi i wurstel	SI	
Lava le stoviglie		Aiuto verbale e fisico
Asciuga le stoviglie	SI con una piccola parte di aiuto verbale	

Dopo l'osservazione iniziale le osservazioni relative alle abilità si sono succedute durante il periodo d'intervento.

Ovviamente alcune specifiche della tabella possono cambiare in base all'attività, possono essere aggiunte dei nuovi parametri e eliminati quelli invece superflui per quella giornata.

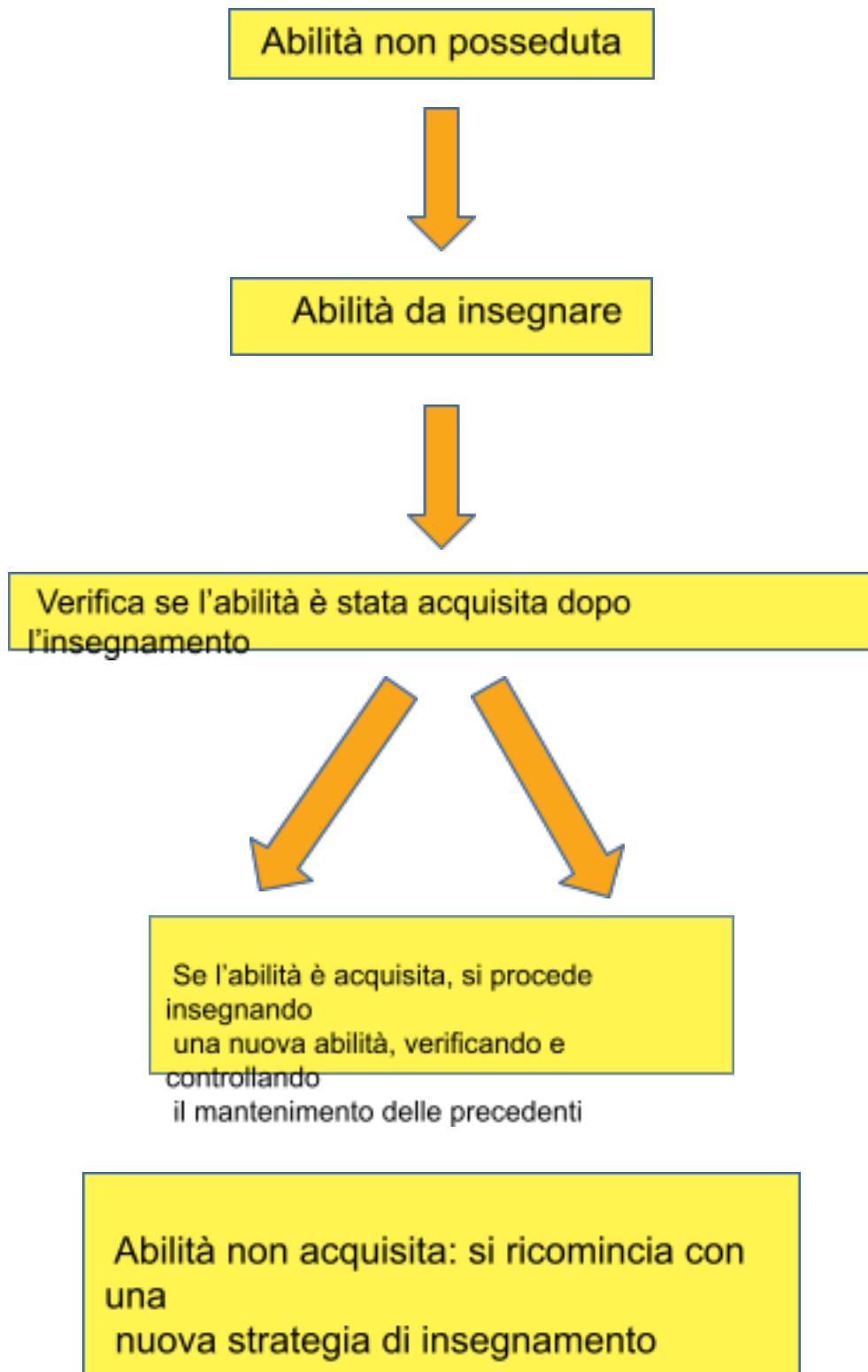
Come si può notare dalla scheda, in questo caso si registra l'attività come eseguita senza aiuto o eseguita con aiuto, in tal caso specificando che tipo di aiuto occorre.

Qui di seguito si esporrà un esempio su come si è sviluppato l'intervento per una abilità specifica quale "insegnare a lavare le mani", si parte sempre dall'osservazione iniziale dell'abilità e come si può evincere dalla "presa dati abilità iniziale" il soggetto non possiede questa abilità. Ciò che non era acquisito inizialmente durante l'intervento è diventato ciò che si deve insegnare.

Le prese dati sulle abilità successive, (come quella sopra riportata) permettono di far capire all'educatore se quell'insegnamento sta funzionando, poiché si sta lavorando proprio su quell'abilità.

Inoltre questo particolare esempio di abilità, "lavare le mani", può essere generalizzato in molti contesti di vita, non è limitato solo a quel ristretto segmento dell'intervento educativo. Detto ciò ci leghiamo ad un altro aspetto fondamentale, ovvero che l'intervento educativo abbraccia tutti i contesti di vita del soggetto e quindi è importante che vi sia continuità tra la famiglia, la scuola e le attività extra-scolastiche.

Riassumendo schematicamente:



Se il soggetto è in grado di riprodurre ciò che si è insegnato anche in altri contesti e anche a distanza di tempo allora vuol dire che l'abilità è stata insegnata correttamente, è quindi acquisita.

Quindi, definire un comportamento bersaglio in modo chiaro, completo e in termini misurabili è un prerequisito importante per progettare e attuare un programma di modifica del comportamento. La procedura di informazione iniziale e quella intermedia sono quindi fondamentali per impostare l'intervento nel modo più efficace possibile.

PRESA DATI COMPORTAMENTO

Durante l'intervento inoltre si è usato come strumento anche la "presa dati comportamento" che può rilevare in modo specifico il comportamento per quella particolare situazione.

L'intervento viene diviso in blocchi, ogni blocco descrive una situazione specifica (esempio pranzo a scuola, attesa alla fermata dell'autobus) che verrà analizzata secondo più categorie e in modo specifico.

La "presa dati comportamento" è stata fatta in diversi momenti dell'intervento educativo, ed è risultata essere uno strumento fondamentale per comprendere la situazione di partenza, per determinare gli insegnamenti e per capire la loro efficacia o meno.

Tutto ciò che non viene acquisito richiede maggiore attenzione, si cambia procedura e si ricomincia, poiché non sempre tutto funziona al primo tentativo.

Sinteticamente si descrivono le fasi relative all'organizzazione della seguente presa dati.

- Fase 1: definire il comportamento che si vuole analizzare
- Fase 2: scegliere i parametri di misura
- Fase 3: scegliere come registrare le caratteristiche del comportamento
- Fase 4: insegnare il comportamento ritenuto adeguato
- Fase 5: verificare le abilità

VALUTAZIONE PERIODICA DELLE ABILITÀ

Nome educatore:

Data:

Nome alunno:

Pranzo a scuola	3/4	Gli educatori si danno il cambio nell'aula dove solitamente avviene il pranzo. Comportamenti: rumore bocca collegato al movimento della gamba, in alcune occasioni il soggetto alza la gamba fino a toccarsi la scarpa con la mano. Versi con la bocca. Muovere velocemente le mani (sfarfalamento). Risate. Movimenti mentre è seduto sulla sedia.	Non tocca mani e braccia all'educatore poiché lo stesso riesce a mantenere la giusta distanza. Richieste: sorriso. Biscotti e cioccolatini (sono in un contenitore e li possono prendere i ragazzi che frequentano l'aula). Se può prendere la bibita alla coop. Quando si esce da scuola e se può indossare il giubbino (richieste frequenti e che iniziano già dalle 14:15 circa). Se l'educatore può schiacciare le dita. Se è bravo.
------------------------	-----	--	---

Tragitto scuola - ferma - ta autobus	3/4	Piove e su indicazione verbale l'alunno apre l'ombrelllo e lo tiene in modo corretto per evitare la pioggia. Comportamenti: rumore bocca collegato al movimento della gamba. Versi con la bocca. Risate.	Attende correttamente il semaforo verde. Attraversa correttamente anche dove ci sono solo le strisce senza semaforo pedonale e ogni volta ripete correttamente le regole della strada.	L'alunno in alcune occasioni sorregge l'ombrelllo con una sola mano e con la mano libera, riesce a toccare il braccio all'educatore, anche se con frequenza ridotta. Richieste: sorriso, bibita, se è bravo, chi verrà a prenderlo, se verrà a prenderlo il padre, invita l'educatore a rispondere che verrà il padre. Quando andrà via. Chiede all'educatore di imitare le smorfie che fa con il viso. Perché piove, quan-
---	-----	---	--	--

do smette di piovere, se piove per colpa sua.

Attesa alla fermata dell'autobus

L'alunno e l'educatore non attendono alla fermata, perché appena giunti alla fermata passa l'autobus.

L'educatore invita l'alunno a chiudere l'ombrelllo prima di salire e lui lo fa correttamente, su imitazione blocca anche l'apertura dell'ombrelllo.

Viaggio in autobus

5/6

Comportamenti: rumore bocca collegato al movimento della gamba. Versi con la bocca. Dondolamenti mentre è seduto (continui, soprattutto appena si siede, ridotti di poco proseguono per tutto il viaggio). Alcune volte l'alunno mentre si dondola ripetutamente dice "nooooo".

L'alunno su indicazione ~~verbale~~ dell'educatore ~~passa~~ ~~l'autobus~~ ~~che è affollato~~ ~~giù~~ ~~salendo~~ ~~che ha preso~~ ~~l'autobus~~ individua subito un posto e si siede, l'educatore ~~siede~~ ~~accanto~~ ~~ai~~ ~~padre~~ ~~adù~~ chiudere l'ombrelllo prima di salire e lui lo fa correttamente, su imitazione blocca anche l'apertura dell'ombrelllo.

Tocca mani e braccia all'educatore in modo continuo. Richieste: sorriso, se oggi verrà a prenderlo il padre, se stasera manterrà con il padre, se oggi cuciniamo, se è bravo, se siamo arrivati (molto prima della fermata in cui scendiamo).

Tragitto dalla fermata dell'autobus in metateca

3

Comportamenti: rumore bocca collegato al movimento della gamba. Versi con la bocca.

Piove, con aiuto verbale l'alunno apre l'ombrelllo e lo tiene in modo corretto per evitare la pioggia, ma in alcune occasioni il vento gira l'ombrelllo

L'alunno sorregge l'ombrelllo con due mani, poiché c'è anche vento, solo tre volte riesce a toccare il braccio dell'educatore.

dell'alunno, poiché non riesce a tenerlo in controllo e ciò comporta interruzioni che recano conseguenze sull'alunno e sull'educatore.

Attende correttamente il semaforo verde. Attraversa correttamente anche dove ci sono solo le strisce senza semaforo pedonale e ogni volta ripete correttamente le regole della strada.

Richieste: sorriso, bibita, se andiamo alla coop, se oggi cuciniamo, se l'educatore può schiacciare le dita, chi verrà a prenderlo, con chi mangerà, se mangerà con il padre, perché piove, quando smette di piovere, se piove per colpa sua.

In mediateca

5/6

Comportamenti: rumore bocca collegato al movimento della gamba. Versi con la bocca. Odorarsi le mani.

L'alunno e l'educatore stabiliscono che dopo aver riposato nell'area cuscini della mediateca, si inizia l'attività.

Dopo essersi riposato un po' sistema 16 dvd e 2 libri nell'area ragazzi, senza però riuscire ad essere molto concentrato nell'attività.

Tocca l'educatore mani e braccia, anche quando l'educatore siede ai tavolini accanto all'area cuscini per leggere una favola all'alunno o per fargli vedere delle immagini del libro, lui si allunga per cercare di toccare le braccia dell'educatore.

L'alunno sta nell'area cuscini e fa continue richieste all'educatore.

Richieste: sorriso, se oggi cuciniamo e che cosa cuciniamo. Se verrà a prenderlo il padre, quando andiamo via (ciò è richiesto continuamente e dopo 7/8 minuti di permanenza in mediateca).

Se è bravo, se l'educatore ha le luci a casa e di che colore sono. Chiede all'educatore se ha le tende come sua nonna. Se può mettere il giubbino, quanto manca per andare via.

Tragitto dalla mediateca ad Habilandia 4/5

Comportamenti: rumore bocca collegato al movimento della gamba. Versi con la bocca.

Piove, con aiuto verbale Luca apre l'ombrelllo e lo tiene in modo corretto per evitare la pioggia, ma in alcune occasioni il vento gira l'ombrelllo di dell'alunno, poiché non riesce a tenerlo in controvento e ciò comporta brevi interruzioni.

L'alunno sorregge l'ombrelllo con due mani. Richieste: sorriso, chi verrà a prenderlo, se verrà a prenderlo il padre, quando andrà via, con chi mangerà la sera, perché piove, quando smette di piovere, se piove per colpa sua.

L'alunno attraversa bene la strada e suona al citofono una volta arrivati ad Habilandia.

Habilandia 16:30/17:00

Comportamenti: rumore bocca collegato al movimento della gamba. Movimenti sulla sedia non continui. Versi con la bocca. Odorarsi le mani. Fischio.

Quando arriva ad Habilandia l'alunno ha i vestiti bagnati e le mani fredde, l'educatore lo fa avvicinare al termosifone.

C'è un ragazzo al computer e l'alunno senza avvicinarlo gli dice più volte "mi guardi" e di imitare una smorfia che fa con il viso, dopo un po' fa

Tocca in modo continuo mani e braccia dell'educatore, che non può evitare di sedere accanto a lui mentre scrive al computer. In continuazione tocca anche il foglio che l'educatore ha in mano. Richieste: sorriso, con chi mangerà la sera, quando andrà via, se

le stesse richieste anche ad una ragazza.

C'è un'educatrice in sala e l'alunno più volte le dice "ciao" ma senza avvicinarsi o toccare.

può stampare (prima di finire di scrivere), se può guardare fuori dalla finestra, se può aprire la finestra.

Se è bravo, se dopo arriva la sera, se piove, perché piove e quando smette.

Habilandia 17:00/17:30

5/6

Comportamenti: rumore bocca collegato al movimento della gamba.
Movimenti sulla sedia non continui. Versi con la bocca. Tappare orecchie.
Muovere velocemente le mani (sfarfallamento).

Odorarsi le mani. Fischio.

Tocca in modo continuo mani e braccia dell'educatore, che non può evitare di sedere accanto a lui mentre scrive al computer. In continuazione tocca anche il foglio che l'educatore ha in mano.

Richieste: chiede all'educatore come sta scrivendo, se è bravo, se può stampare (prima di finire di scrivere), se può andare via, con chi mangierà la sera, chi verrà a prenderlo, se verrà a prenderlo il padre, se può spegnere il computer, se può mettere il giubbino, se l'educatore può mettere il giubbino.

La scelta di costruire la “presa dati comportamento” in questo determinato modo è legata alla sua funzionalità per quel particolare contesto.

Nella prima colonna è descritta la situazione (ad esempio pranzo a scuola, attesa autobus).

Nella seconda colonna vengono annotati i “tipi di comportamenti” e “l’intensità del comportamento da 1 a 10”. Si annotano i comportamenti che si verificano e l’intensità generale degli stessi che di fatto può essere intesa come la percentuale di comportamenti inadeguati che si sono verificati in quel particolare momento. Nella terza colonna si specifica il comportamento che il soggetto mette in atto in presenza di altre persone e le abilità messe in atto nella specifica situazione.

Nella quarta colonna si annota invece ciò che riguarda i comportamenti messi in atto con l’educatore e anche le richieste verso lo stesso.

Questa tabella per la presa dati del comportamento è stata creata dall’educatore appositamente per la situazione da osservare, ovviamente risente di alcuni punti di debolezza, in buona parte dovuti al fatto che lo stesso educatore che faceva l’intervento educativo contemporaneamente annotava i dati, facendo sì che i comportamenti osservati venissero registrati in maniera generica e non specifica e accurata.

Tuttavia si riesce comunque a cogliere l’andamento dell’intervento sull’alunno e soprattutto i dati possono essere utile per coloro che in seguito potranno prendere parte all’intervento.

Qui è riportata solo una tabella, ma le prese dati durante l’intervento sono state ripetute nel tempo e hanno permesso in corso d’opera di fare verifiche costanti sulle abilità, sui comportamenti messi in atto e anche registrare i miglioramenti o le eventuali regressioni.

Ad esempio si è notato che l’alunno durante il viaggio in autobus aveva un aumento notevole delle stereotipie, quindi se nella fase iniziale (di conoscenza e osservazione) si prendeva il primo autobus disponibile che era molto affollato, in seguito notando tale disagio, si è optato per il secondo autobus disponibile in quella fascia oraria, meno affollato del primo cosicché all’alunno almeno poteva essere garantito un posto a sedere. Si può capire come attraverso l’analisi dei dati si è potuto apportare un miglioramento.

Anche se genericamente, si è potuto comunque tenere conto di come l’intervento procedeva e quindi monitorarlo continuamente, per affrontare correttamente le varie fasi.

A distanza di tempo l’educatore ha inoltre avuto modo di apprezzare se i miglioramenti raggiunti durante i trattamenti siano stati mantenuti dopo la fine del programma e per molti di essi è stato così.

La stabilità del cambiamento desiderato è positiva solo se il miglioramento è permanente e molte delle abilità insegnate sono state mantenute.

Non esiste un intervento che va bene per tutti, non esiste un intervento che può rispondere alle molteplici esigenze, però gli strumenti descritti finora possono essere utili, generalizzati e personalizzati per qualsiasi intervento, che sia scolastico, extra-scolastico, per bambini o per ragazzi.

Scegliere in itinere gli obiettivi da raggiungere e quindi gli interventi da attivare è una fase importantissima, le strategie e la verifica degli insegnamenti è la parte che completa l’intervento educativo.

PARTE 2: PRESA DATI ABILITÀ E PRESA DATI COMPORTAMENTO

L'agenda visiva giornaliera è un promemoria visivo che descrive le varie fasi della giornata. Si può quindi intuire che va proposta solo nel momento in cui l'educatore è riuscito a stabilire una routine con l'alunno e non prima.

La giornata o il momento dell'intervento vengono divisi in piccoli segmenti e per ogni segmento si scrivono le principali attività che si svolgeranno. Si tratta di una strutturazione dell'ambiente e del tempo molto significativa che, comunicando all'alunno in modo chiaro cosa succederà e con quale frequenza, consente di intervenire sulle difficoltà di memoria sequenziale e di organizzazione del tempo.

In tal modo si potrà ridurre l'ansia dell'attesa e, al tempo stesso, anticipare opportunamente un cambiamento che sta per sopraggiungere.

È uno strumento che va personalizzato, l'agenda si costruisce sul bambino o ragazzo, sulla base delle sue preferenze e delle sue capacità, può essere composta da immagini, simboli, fotografie, oggetti, testo scritto. Si possono usare dei simboli facilmente riconoscibili, esempio l'immagine di un cucchiaio può significare mangiare, l'immagine di un sapone può significare lavarsi, l'immagine di un letto può voler dire dormire. Costruirla con l'utente e personalizzarla vuol dire proprio rintracciare il giusto canale di comunicazione che cambia in base al soggetto.

L'agenda visiva può essere costruita anche con la scrittura, l'importante è seguire un ordine spaziale che richiami anche quello temporale, per cui, per esempio, se l'agenda è in formato verticale la prima attività sarà posta in alto e man mano scendendo verso il basso si inseriscono le attività successive.

Prima dell'attività si consulta l'agenda, anche questa fase cambia da soggetto a soggetto, poiché se per alcuni soggetti basta solo indicare con il dito l'immagine per richiamare l'attività che si andrà a fare, per altri è necessario avere la possibilità di staccare l'oggetto o l'immagine e toccarlo con mano prima di procedere con l'attività, per altri basterà solo guardare o solo leggere.

Se si usano foto o immagini è importante poter focalizzare l'immagine immediatamente, quindi un soggetto chiaro e uno sfondo neutro possono favorire ciò. Il materiale cartaceo si può inoltre plastificare per renderlo più resistente.

Durante l'intervento educativo extra-scolastico è stata usata l'agenda visiva, strutturando l'uso della stessa in modo graduale.

L'agenda è stata usata da ottobre 2018 fino alla fine dell'intervento maggio 2019, anche se nell'ultimo periodo non in modo costante.

L'agenda in questo caso è stata sempre scritta prima di ogni intervento extra-scolastico, usando come materiali un foglio bianco e i colori, l'espressione non era per immagini o simboli, ma con il testo scritto.

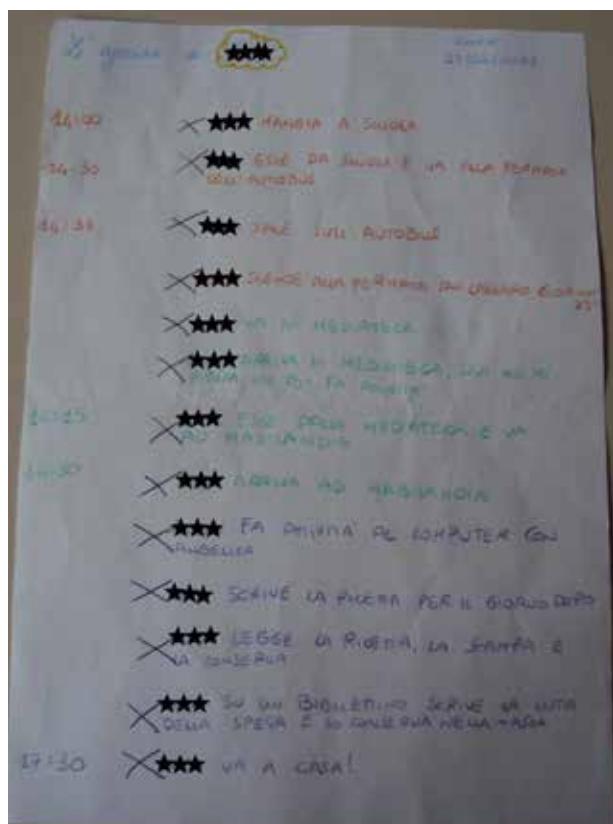
La costruzione e l'uso della stessa sono certamente legati a quel determinato intervento e basate sulle caratteristiche del determinato alunno.

Nel corso dell'intervento educativo l'utilizzo dell'agenda visiva è stato strutturato nel seguente modo:

Periodo iniziale, l'educatore scrive l'agenda e poi la legge con l'alunno. L'alunno scrive una X su ogni attività fatta

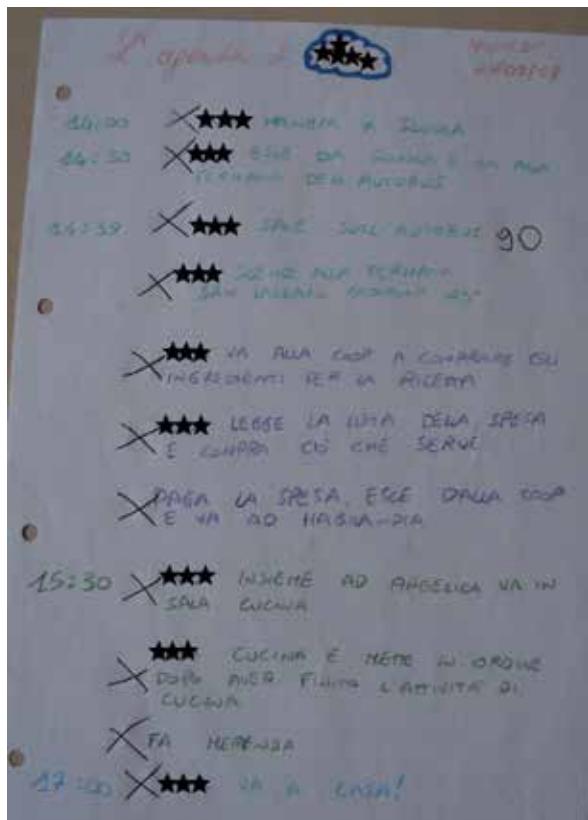
Periodo successivo, l'educatore scrive l'agenda insieme all'alunno e poi la leggono. L'alunno oltre a mettere una X su ogni passaggio fatto, completa le parti mancanti dell'agenda e inserisce la parola mancante sui puntini. Le parole mancanti sono state con gradualità aumentate, se inizialmente nell'agenda mancava una parola, successivamente due, tre, quattro e così via, cosicché da favorire l'esercizio anche di altre abilità.

Esempio di agenda visiva usata nel periodo iniziale:



L'agenda inizialmente è scritta dall'educatore in un momento precedente all'incontro con l'alunno, viene letta all'inizio dell'intervento e l'alunno mette le X dopo aver svolto l'attività.

Esempio di agenda visiva usata nel periodo successivo:



L'agenda viene scritta insieme all'alunno, stimolando lo stesso a ricordarsi tutti i passaggi, ciò è stato possibile farlo solo in un momento successivo, ovvero nel momento in cui l'agenda è diventata parte integrante dell'intervento.

Dall'immagine si può notare come però siamo alla fase iniziale per quando riguarda la compilazione delle parti mancanti, qui l'educatore ha omesso volutamente mentre scriveva l'agenda solo un particolare che poi ha aggiunto l'alunno. Via via i particolari omessi sono aumentati di numero.

Durante l'intervento extra-scolastico l'uso dell'agenda è stato sempre più significativo e il suo uso dinamico e arricchito da altri stimoli poiché attraverso la compilazione della stessa (nella fase successiva) si è potuto inoltre lavorare anche su altri aspetti quali la memoria.

Verso la fine dell'intervento l'agenda è diventata uno strumento consolidato, poiché l'alunno dopo aver ripetuto per un certo periodo di tempo le stesse azioni e attività, aveva ormai memorizzato perfettamente tutti i passaggi e sapeva perfettamente come veniva strutturato il tempo durante l'attività extra-scolastica, quindi nell'ultimo periodo non era compilata ad ogni incontro, ma in modo alternato, avviandosi verso la sfumatura dello strumento.



Gemma

www.gemmadoc.com